

Storie e visioni della nuova economia

Le aziende eccellenti stanno investendo nella sostenibilità, ma pochi ancora lo sanno. Anche tra gli imprenditori. Un evento organizzato il 29 novembre ad Astino dal nostro giornale e dall'Ansa per scoprire le migliori attività

Skille

info@skille.it

La Bergamo della blue economy si racconta

di Marcello Raimondi

L'ECONOMIA CIRCOLARE GRANDE OPPORTUNITÀ

L'ambiente è diventato un asset per le aziende. In molti casi soprattutto per le aziende.

Complice la normativa comunitaria che da decenni spinge per la riduzione dell'impatto ambientale delle industrie, da anni le migliori imprese hanno intrapreso la strada della sostenibilità e oggi guardano con attenzione alle nuove mosse che l'Unione europea sta compiendo in quella direzione.

La parola d'ordine della Commissione è "economia circolare", cioè un ripensamento radicale del modello produttivo del continente.

Gli investimenti europei sono ingenti e vanno in buona parte a sostenere il cambiamento che le aziende devono effettuare per passare ad una riprogettazione di tutto il loro processo produttivo, all'insegna della decarbonizzazione e del riutilizzo.

Per questo il nostro giornale ha organizzato, assieme all'agenzia

nazionale di informazione Ansa, nel quadro della sua iniziativa "Raccontare le eccellenze", per la sera del 29 novembre un incontro riservato alle aziende dal titolo "La Bergamo della blue economy". Per un Rinascimento sostenibile. All'iniziativa hanno collaborato Deloitte, Sacbo e Uniacque. L'evento si svolgerà nell'ex-monastero di Astino alle 20,30.

All'incontro interverrà l'amministratore delegato dell'Ansa, Stefano De Alessandri. Saranno presenti vertici delle principali associazioni imprenditoriali bergamasche.

L'idea è nata dalla constatazione della poca conoscenza che ancora esiste, anche tra gli stessi imprenditori, delle opportunità che offre l'economia circolare. Su di essa si soffermerà l'intervento di Paola Migliorini, vice-capo dell'Unità Produzione, prodotti e consumo sostenibili della direzione generale Ambiente della Commissione europea. Migliorini ha presieduto il team che ha coordi-

nato l'implementazione e lo sviluppo del Piano d'azione sull'economia circolare adottato dalla Commissione nel dicembre 2015.

La "blue economy" è l'evoluzione più avanzata dell'economia verde, secondo una metafora che assimila il ciclo produttivo a quello dell'acqua che ritorna sempre al punto da cui è partita.

L'incontro del 29 sarà inteso attorno alle buone pratiche di alcune aziende bergamasche eccellenti, che, attraverso i loro imprenditori e manager, racconteranno che cosa significa fare impresa e nello stesso tempo investire sul miglioramento dell'ambiente.

L'Eco di Bergamo e Ansa vogliono favorire la condivisione delle migliori pratiche imprenditoriali, innanzitutto tra i loro lettori, in modo che l'opinione pubblica avverta un movimento corale delle imprese verso la sostenibilità.

L'incontro è gratuito. Per partecipare è necessario registrarsi sul sito skille.ecodibergamo.it.

Riciclo, rinnovabili, zero scarti sono le nuove parole d'ordine

Buone pratiche. I gruppi industriali bergamaschi scelgono la sostenibilità

DIEGO COLOMBO

Dove il riciclo è al cento per cento. Radici Group di Gandino, con 24 sedi produttive in tutto il mondo, 3.100 dipendenti, uno storico impegno in chimica, tecnopolimeri, fibre sintetiche, ha intrapreso il percorso della produzione sostenibile oltre dieci anni fa. Oggi tutti i prodotti sono completamente riciclabili a fine vita, molti sono realizzati a partire da materie prime riciclate, altri da fonti rinnovabili. Anche la produzione è sostenibile, grazie all'impiego di energia da fonti rinnovabili. La crescita del valore aggiunto è stata accompagnata dalla diminuzione dell'uso delle risorse, mentre, dal 2011, la riduzione delle emissioni è stata del 50%.

La tecnologia Ing, all'Ares

Shopping Center, ha curato l'installazione del grande sistema fotovoltaico da 1,4 megawatt, con 8.300 pannelli. «Per noi è importante progettare fonti energetiche rinnovabili a sostegno del nostro impegno verso un ambiente più pulito», commenta Gabriele Ghilardi, proprietario di Ing.

«Abbiamo creduto per primi in un'edilizia sostenibile e tecnologica». Danilo Dadda, l'amministratore delegato di Vanoncini di Mapello, lo sottolinea con orgoglio: «Trent'anni fa. Per primi in Italia e forse anche in tutta l'Europa del Sud». Nel 1989, in via Lapacano a Bergamo, Vanoncini ha firmato una sopraelevazione di un'abitazione, iperisolata e antisismica, con il sistema costruttivo a secco. Una scelta giudicata estrosa al-



l'epoca e rivelatasi efficacissima come studio, realizzazione, investimento. Dal 1989, vent'anni fa, è iniziata la collaborazione strategica con il Politecnico di Milano, che ha

portato a scegliere il sistema a secco come perno fondante dell'attività. Sono cominciati a crescere i progettisti dell'edilizia sostenibile che rispetta l'ambiente.

«Noi distribuiamo e installiamo impianti», spiega Guido Barcella dell'omonima azienda di elettroforniture di Azzano San Paolo. «Per noi il concetto dell'economia circolare è legato alle fonti rinnovabili. Oggi la crescita del fotovoltaico è spinta dalla riduzione dei costi. L'impianto abbinato a una batteria di accumulo consente di utilizzare l'energia elettrica generata dal fotovoltaico anche negli orari notturni in cui non produce. Un impianto può alimentare una stazione di ricarica di un veicolo elettrico con una presa bidirezionale. L'auto può ricevere energia e restituirla in ambito domestico qualora fosse necessario. Un esempio di economia circolare. La batteria dell'auto accumula e diventa "storage"».

A Verdello il gruppo Fec del imprenditore Olivo Foglieni si occupa della filiera di valorizzazione dell'alluminio. Dal recupero dei rifiuti metallici, con impianti in grado di separare l'alluminio da altri metalli e/o componenti, alla valorizzazione della materia prima attraverso la produzione di lingotti. Chiudendo il cerchio con l'impiego dell'alluminio recuperato per la produzione di radiatori

pressofusi e di design per il riscaldamento domestico. Un gruppo perfettamente circolare, che tratta circa 160 mila tonnellate di rifiuti metallici all'anno, estraendo da essi il 90% di materia prima, poi commercializzata o reinvestita nel proprio processo produttivo evitando sprechi, diminuendo il volume di scarti in circolazione, abbassando le emissioni di CO₂ e puntando sul riutilizzo.

Nel mondo di Coldiretti si trova l'azienda agricola Agrigal di Leffe, il cui titolare è Adriano Galizzi, 30 anni, ingegnere. «Mettiamo i nostri macchinari a disposizione di tutte le aziende del territorio. Oggi, se vogliamo rendere competitive le piccole e contrastare le multinazionali, abbiamo bisogno di massimizzare l'utilizzo delle nostre risorse. Se in Val Gandino siamo solo tre che seminano frumento, è inutile che tutti comprino trattore, seminatrice, trebbia. Li condividiamo». Tutte le attrezzature sono periodicamente riparate e mantenute. Non si elimina tutto quanto possa essere riparabile o non sia pericoloso per chi lo utilizza. In Agrigal, infine, non esiste l'indifferenziazione. Tutti gli scarti di produzione sono riciclati.

SEI ESEMPI VIRTUOSI



Ing, ad Ares fotovoltaico da 1,4 megawatt con 8.300 pannelli
La bergamasca Ing, all'Ares Shopping Center, ha curato l'installazione del sistema fotovoltaico da 1,4 megawatt con 8.300 pannelli. Gabriele Ghilardi



Edilizia sostenibile, la Vanoncini ha percorso i tempi
La Vanoncini di Mapello ha scelto per prima il sistema a secco come perno fondante dell'attività. Sono cominciati a crescere i progettisti dell'edilizia sostenibile che rispetta l'ambiente.

SIAD	635.769.000	6
EDELWEISS ENERGY HOLDING	592.137.000	
ODISSEA	550.661.000	51
COVESTRO	525.461.172	419
ITALCEMENTI	483.143.000	45
ZANETTI	479.966.267	342
FINTYRE	424.197.000	



Alluminio sempre vivo grazie al gruppo Fecs

Il gruppo Fecs di Verdellino segue tutta la filiera di rivalorizzazione dell'alluminio. Perfettamente circolare, tratta circa 160 mila tonnellate di rifiuti metallici all'anno, estraendo da essi il 90% di materia prima.